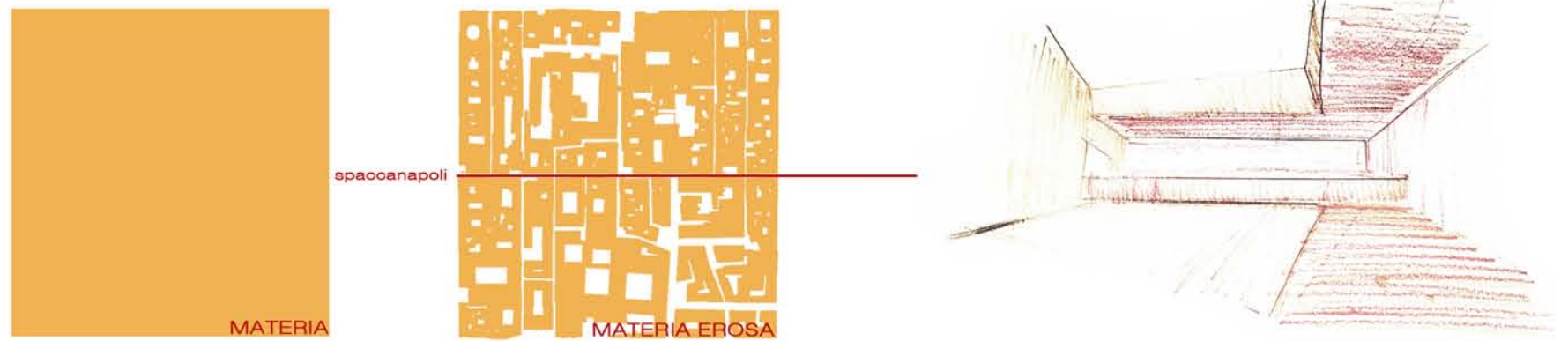
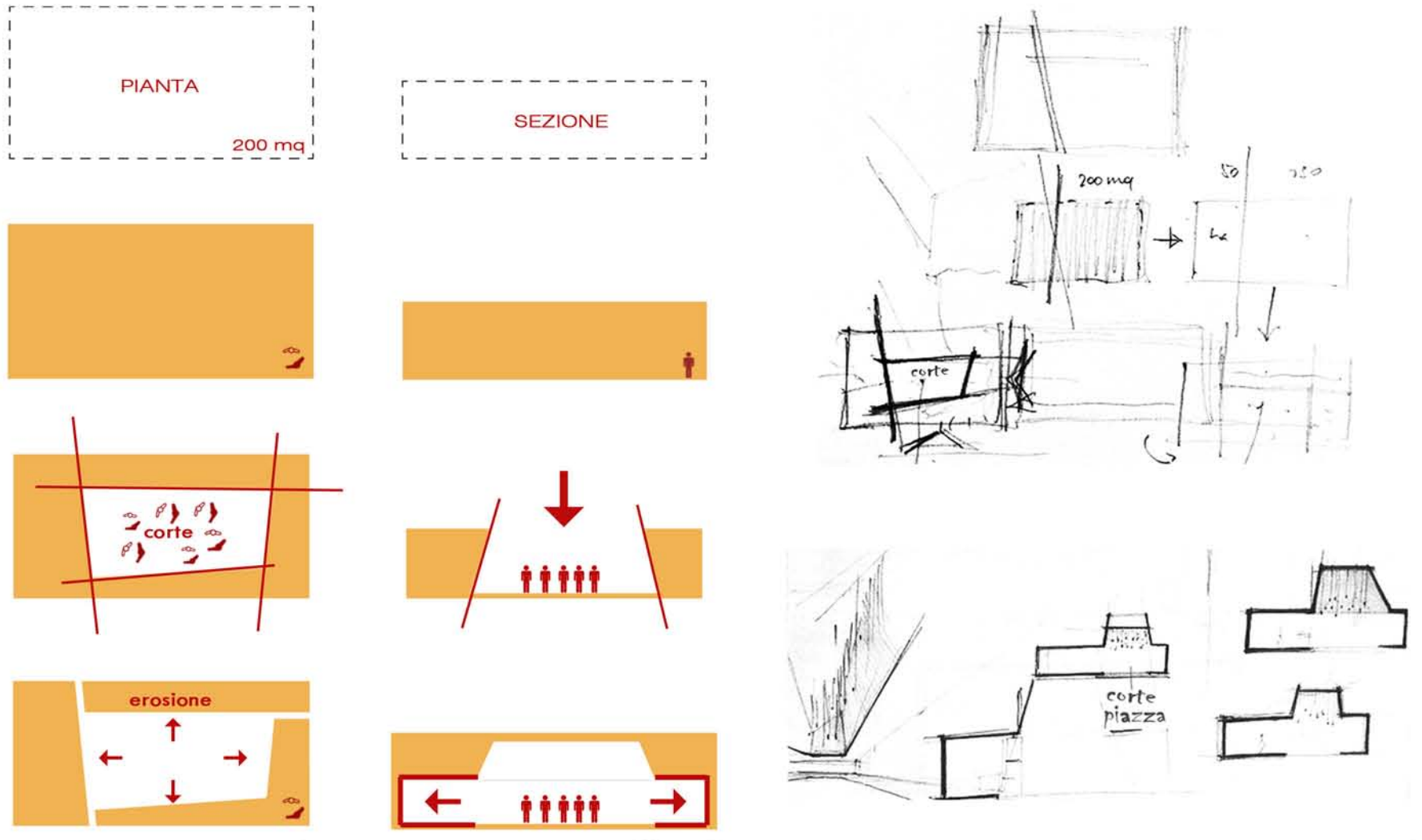


past.   





Quello che le persone percepiscono e ricordano di Napoli di sicuro sono i colori e la materia, il modo in cui questa materia si muove e prende forma intorno ad esse, configurando spazi.  
 Napoli è figlia di una massa erosa, da sotto a sopra.  
 Agli scavi, alla Napoli sotterranea, agli antichi cunicoli, corrispondono masse di edifici che si spaccano, si sfrangono, si consumano originando strade, vicoli, piazze, slarghi, ingressi, corti. Ed è per questo che le soglie tra le diverse funzioni, tra l'esterno e l'interno, non sono mai nettamente definite eppure così chiaramente percepibili.  
 I diversi materiali assecondano questa regola "non regola" e circondano in un modo del tutto singolare gli "ospiti" di questa città. E così le persone, gli abitanti, i visitatori ne conservano le immagini nella memoria ... insieme ai profumi, ai rumori, alle voci, che sono Napoli quanto la materia di cui è fatta.  
 Nel progetto dei locali PAST, la volontà è quella di riportare tutto questo in altre città rendendo riconoscibile l'essenza di Napoli, dalla conformazione dello spazio, all'aspetto delle sue quinte sceniche, al modo di far stare insieme i fruitori.  
 La massa si svuota generando una corte intorno alla quale si affacciano le diverse funzioni che, a loro volta, si incontrano definendo i passaggi tra esse. Queste soglie sono sempre progettate in modo chiaro attraverso la definizione spaziale e l'impiego dei materiali.  
 Il rame, che oltre ad aver caratterizzato Napoli con gli abili artigiani e le diverse fonderie, ricorda le antiche pentole e gli attrezzi da cucina. Le riggiole, immagine simbolo dei tradizionali forni delle cucine partenopee, le quali venivano utilizzate come economico rivestimento perché ricavate da materiale di risulta.  
 Nel progetto il rame restituisce l'immagine della massa, della materia, mentre le riggiole invadono tutte le superfici laddove la materia erosa si svuota ... si scopre.



past.

giuseppe di costanzo | filomena fusco | carmen tucillo

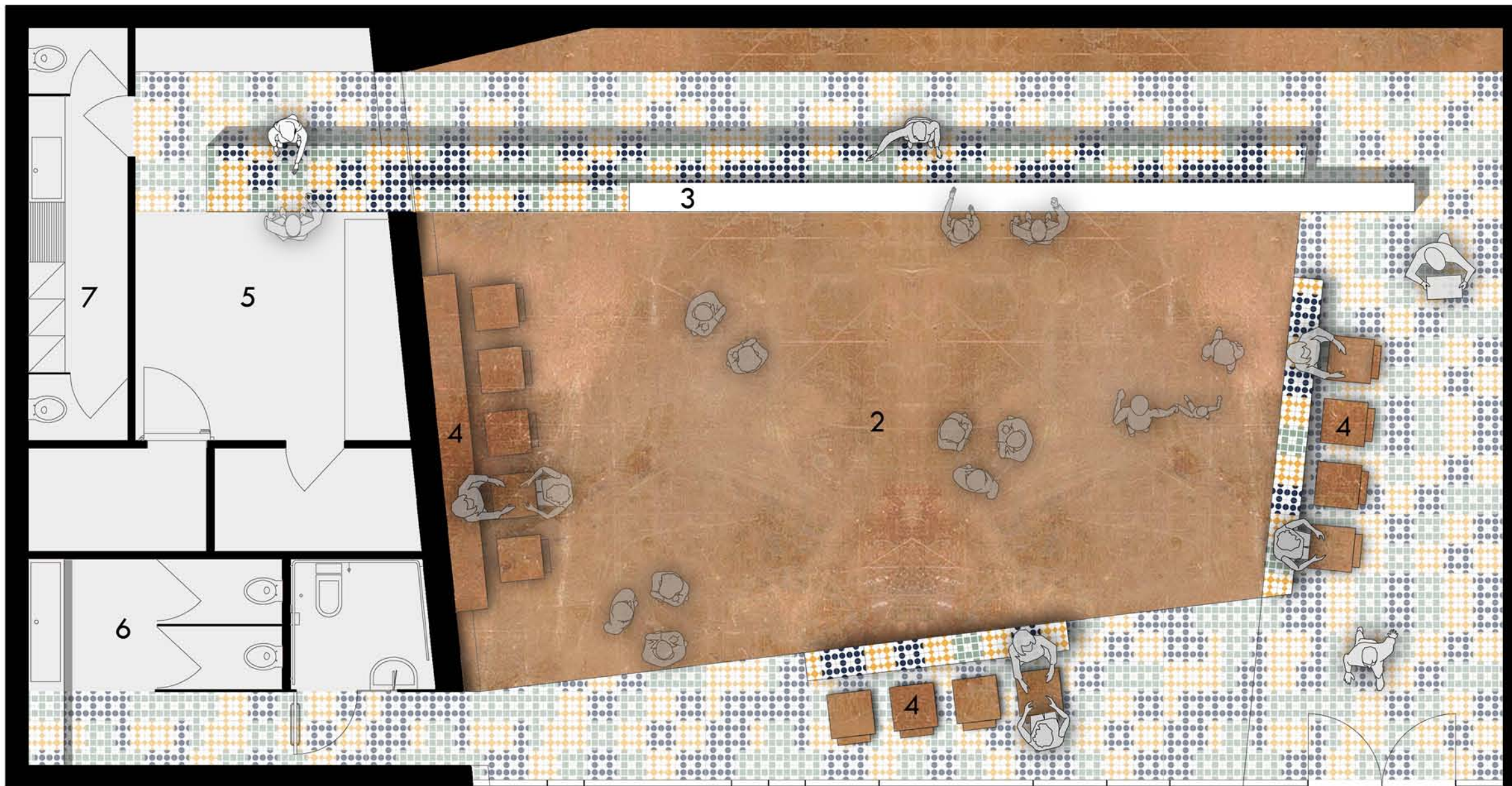
tav. 1/4



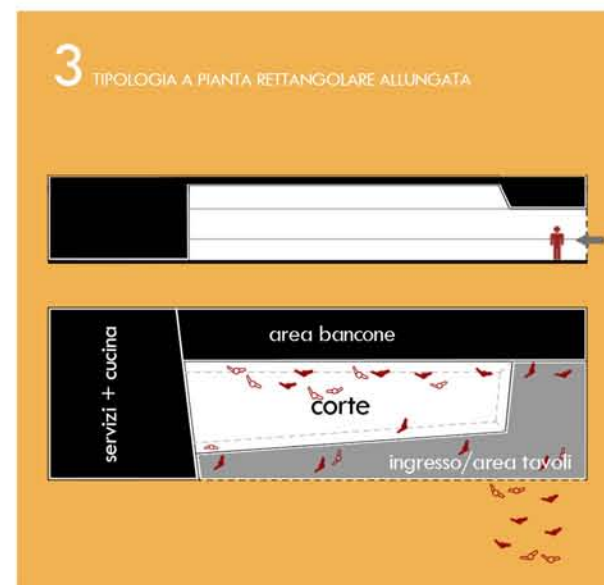
FUD s.r.l.







- 1. ingresso
- 2. corte
- 3. bancone
- 4. area tavolini
- 5. cucina
- 6. servizi
- 7. spogliatoi



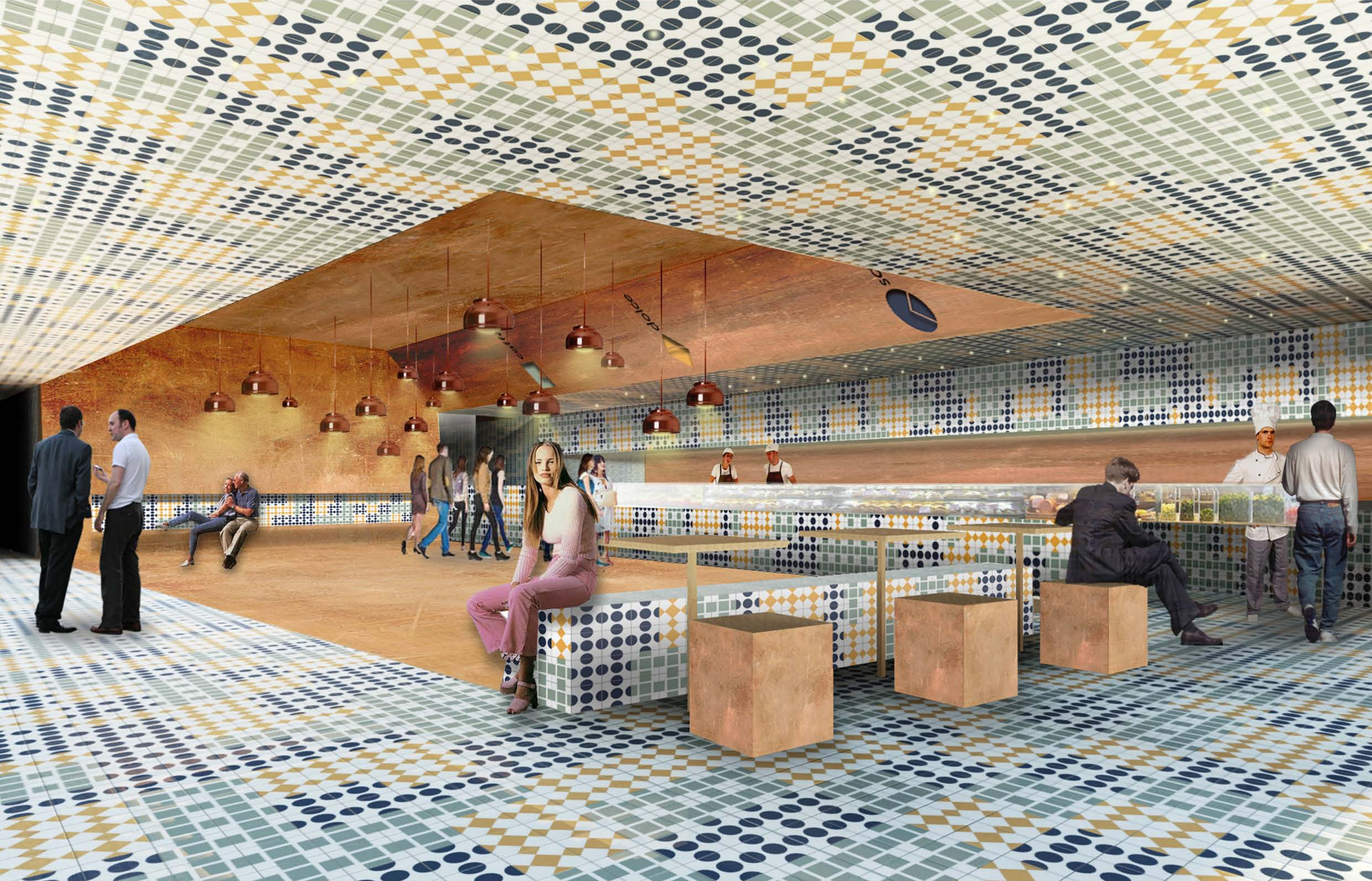
**past.**

giuseppe di costanzo | filomena fusco | carmen tucillo

tav. 2/4







**past.**

giuseppe di costanzo | filomena fusco | carmen tucillo

tav. 3/4

**ADI**  
DELEGAZIONE  
CAMPANIA



**FUD** s.r.l.

**LOA**  
laboratorio  
oltre  
l'architettura





lampade a sospensione in rame

rivestimento in rame

incisione nella lamiera delle icone "caffè/dolce/salato"

rivestimento in riggiole 20x20 cm

past.

passato

caffè

dolce

salato



pasta pastiera pastella pasticciolo m'pastat pastefasul pasticcino m'pastat pasta pastiera pastella m'pastat pastefasul pasta

*"Anche se Napoli, quella che dico io, non esiste come città, esiste sicuramente come concetto, come aggettivo. E allora penso che Napoli è la città più Napoli che conosco e che dovunque sono andato nel mondo ho visto che c'era bisogno di un poco di Napoli."*  
 Luciano De Crescenzo. Così parlò Bellavista, 1977.

past.

giuseppe di costanzo | filomena fusco | carmen tucillo

tav. 4/4



FUD s.r.l.

